

NIENTE APPLAUSI - NESSUN COMPLIMENTO
a proposito del forum nazionale sulla chiusura dei cpt

19 novembre 1997 - VOTAZIONE NOMINALE DEL DDL n. 3240 - DISCIPLINA DELL'IMMIGRAZIONE E NORME SULLA CONDIZIONE DELLO STRANIERO (in relazione alla creazione dei CPT) seduta presieduta da Luciano Violante.
Rifondazione Comunista e Verdi votano a favore.

27 marzo 1998 - Entra in vigore la legge TURCO-NAPOLITANO, legge pensata e voluta dal governo di centro sinistra.

luglio 1998 - Apertura del primo Centro di Permanenza Temporanea - "Serraino Vulpitta" - Trapani.

28/29 dicembre 1999 - Dopo mesi di proteste da parte degli immigrati reclusi al Serraino Vulpitta la sopportazione è al limite. Uno degli "ospiti" dà fuoco ai materassi provocando un incendio. Le vittime sono sei. Tre muoiono bruciate vive, altre tre moriranno in ospedale a causa delle ustioni. Rabah, Jamel, Ramsi, Nashreddine, Lofti e Nassim. Questo è l'inizio.

E adesso ci risiamo. Con la "buona fede", con le "dichiarazioni di emergenza", con i "mea culpa".

Ci risiamo. Con la necessità di "esami di coscienza e profonda autocritica". Ci risiamo, con i giochetti politici, le ipocrisie di chi dall'alto gioca con le vite dei comuni mortali.

Ma otto anni sono tanti, troppi, per credere che a muovere questi individui sia la buona fede e la presa di coscienza.

Ieri hanno dato vita alla legge Turco-Napolitano, anima ideologica delle sofferenze patite dagli immigrati in carcere e nei cpt, legge che ha introdotto le basi per il collegamento tra permesso di soggiorno e contratto di lavoro, legge che non differisce poi molto da quella Bossi-Fini su cui è così facile scagliarsi contro. Oggi dichiarano la necessità di una sua revisione con una nonchalance che fa venire i brividi.

Otto anni sono tanti, troppi, per credere che chi ieri ha votato a favore della creazione di cpt oggi ne criminalizzi e ne denunci l'esistenza perchè improvvisamente si sono accorti delle barbarie, delle violenze, delle torture.

Otto anni di lager istituzionali sono troppi.

Troppi, per liquidare le responsabilità con un laconico "Abbiamo sbagliato". Organizzarsi per chiudere i cpt è il minimo che queste persone devono fare. E non ci devono essere applausi o complimenti.

Impedire che nuovi campi di concentramento vengano aperti è il minimo che queste persone devono fare.

E se lo fanno, se lo faranno, non sarà per bontà o per un improvviso risveglio delle loro coscienze.

La fogna è stata scoperchiata e il suo contenuto se ne sta alla luce del sole. Cos'altro avrebbero potuto fare?

Non è buona fede, questa. E' necessità politica.

Tutto quello che è successo e sta succedendo all'interno dei cpt è di dominio pubblico, il popolo della sinistra, il popolo votante, ha cominciato a farsi delle domande, e loro hanno dovuto rispondere.

Cos'altro avrebbero potuto fare?

Girare la testa dall'altra parte come hanno fatto fino ad ora?

Cos'altro avrebbero potuto fare?

Se non fosse per qualcuno che contro i cpt lotta da sempre, le torture, i soprusi e le violenze sarebbero ancora nell'ombra, e nessuno di questi politici avrebbe dovuto aprire bocca e spargere in giro le solite frasi di circostanza, correre ai ripari per salvare la poltrona e la faccia.

Fanno quello che fanno perchè la bomba gli è esplosa tra le mani e ora tocca riparare i danni.

Niente applausi, nessun complimento.